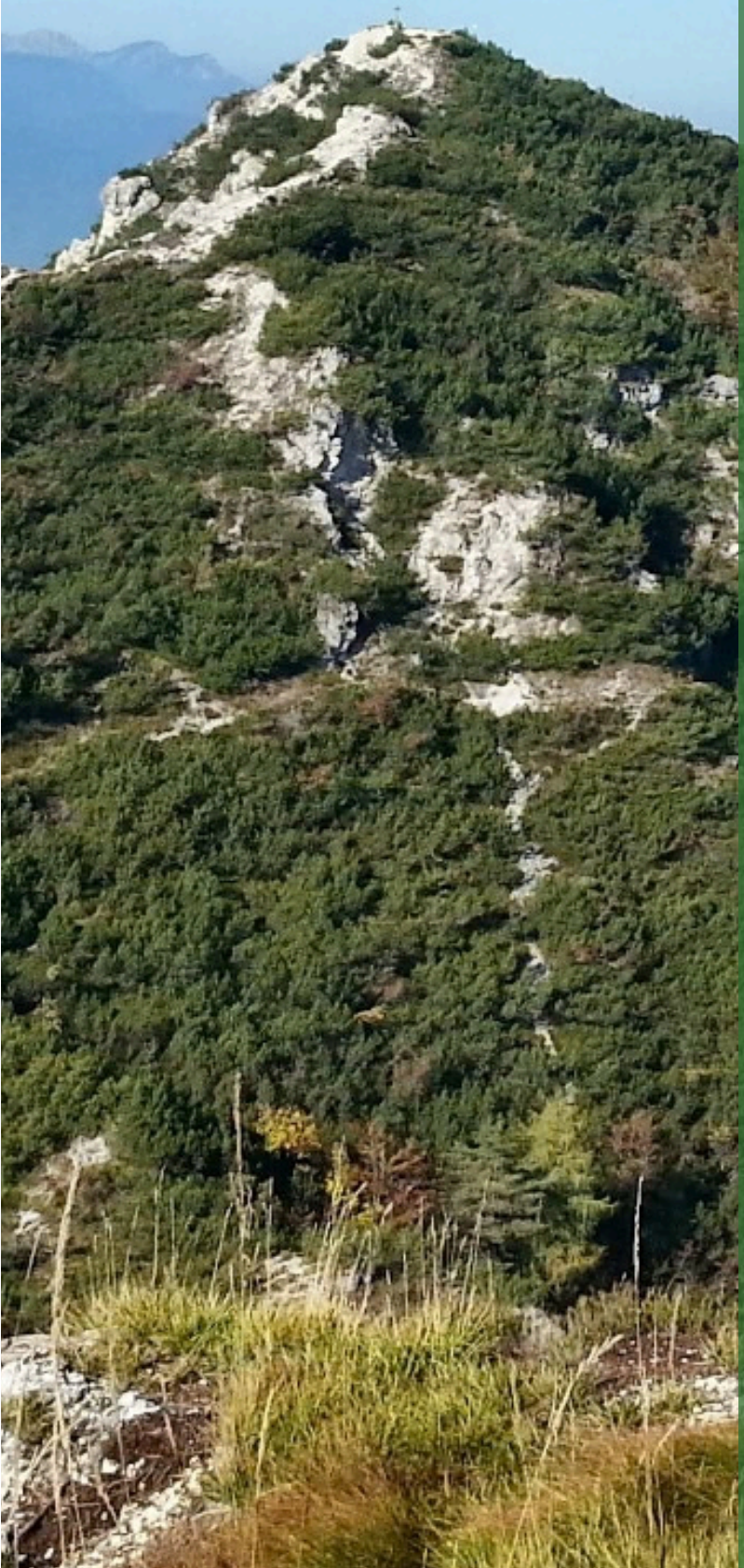
MONTE NEBRIA



Società Alpina Friulana
SAF
CAI sezione di UDINE ODV
GRUPPO SENIORES

giovedì 29 ottobre

DISLIVELLO : +/- 400

LUNGHEZZA : 8 km

DIFFICOLTÀ : E

DURATA : h 4.00 (escluso soste)

PARTENZA/RITROVO:
- h 08:00 Udine
- h 08.30 Gemona
- h 09:30 Valbruna

TRASPORTO: con mezzi propri

PRANZO: al sacco

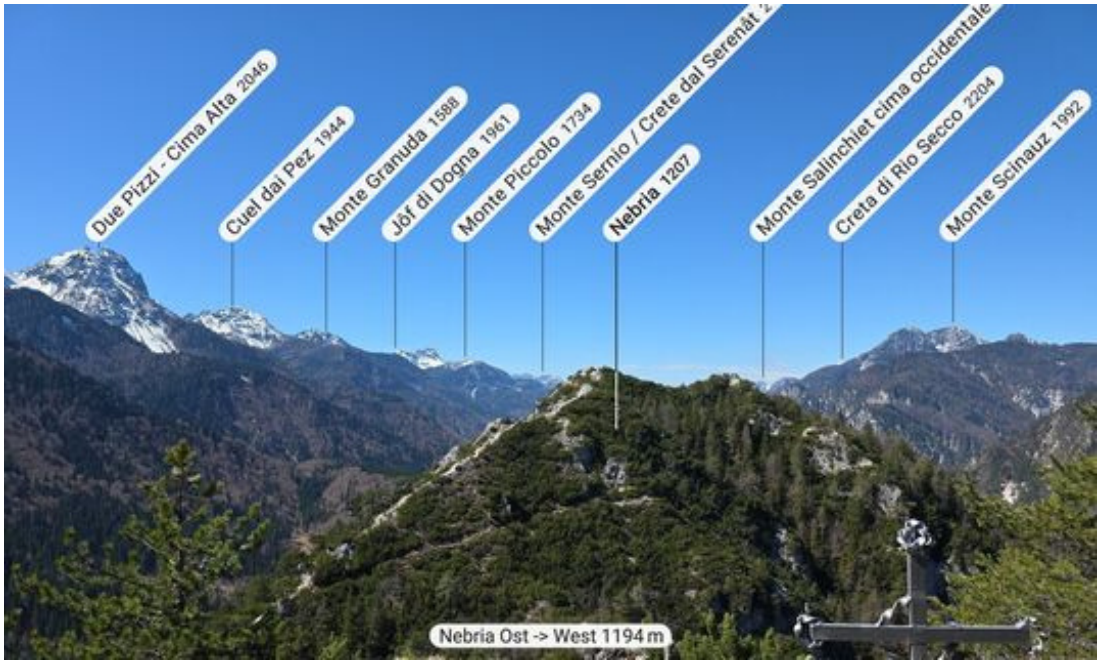
QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
- SOCI CAI **:** gratuita
- NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria**

ISCRIZIONI:
entro h 19.00 martedì 27.09.2026
online sul sito o allo sportello SAF
Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

COORDINATORI - Gruppo Seniores:
A. Nonino - O.Nadalini - P.Venier - R.Durì
telefono:
(+39) 388 301 9935 + 340 940 6120
(anche WhatsApp)

Il **Monte Nebria**, è una vetta sorprendentemente panoramica del Tarvisiano, situata nel comune di Malborghetto-Valbruna con scorci davvero suggestivi sulle montagne circostanti. Sono due le cime del monte. La cima ovest 1207m. e la cima est 1194m. Quest'ultima sarà la meta finale dell'escursione. Il percorso in salita si sviluppa in gran parte su carrareccia ed attraverso una galleria risalente alla Prima Guerra Mondiale. Si cammina circondati da una vegetazione composta principalmente da faggio, abete rosso e pino silvestre.





ITINERARIO

Da Udine si prosegue lungo la SS13 per Gemona del Friuli (sosta ritrovo bar "Al Fungo"), Carnia, Moggio, Pontebba ed Ugovizza. Poco dopo le ultime case di questa località si lascia la statale per svoltare a destra seguendo le indicazioni per Valbruna. Dopo circa 1km, prima di entrare in paese si posteggia presso il **parcheggio del noleggio sci.** 📍

PERCORSO

- Altitudine min: 800 slm
- Altitudine max: 1194 slm
- Sentieri CAI: 608 - 658

Dal parcheggio si percorre a ritroso la strada asfaltata per raggiungere il cartello riportante le indicazioni per forcella Nebria. Questo è l'attacco del sentiero CAI 608. In breve si entra nel bosco e si raggiunge un primo bivio facendo attenzione a seguire le indicazioni verso Sella Nebria e non verso il Monte Nebria (tratto da seguire al rientro).

Trascorsi alcuni minuti in salita all'ombra dei faggi, si prosegue in ambiente aperto per raggiungere una strada bianca. La si segue fino a un traliccio, dove si abbandona il segnavia CAI 608 per percorrere uno stretto e breve sentiero che sale a destra e permette di raggiungere la vecchia strada militare. Dopo aver guadagnato quota, si giunge alla galleria risalente alla Prima Guerra Mondiale, percorribile senza l'ausilio di torce.



In seguito ci si ritrova presso il bivio che segnala il percorso per raggiungere la cima ovest. Lo si ignora per proseguire sulla sterrata, la quale di lì a poco diviene un sentiero che conduce sulla sommità della cima est. Per fare ritorno a Valbruna compiendo un percorso ad anello, si segue a ritroso un breve tratto del sentiero precedente e, successivamente, l'indicazione lignea per Valbruna. La discesa avviene lungo il segnavia CAI 658, che viene più volte intersecato da una pista forestale. Il sentiero si addentra in una faggeta e permette di perdere quota velocemente. Il breve tratto terminale del CAI 658 coincide con la pista forestale. Superato un ruscelletto, ci si innesta nuovamente sul CAI 608 percorso all'andata, chiudendo l'anello.

[testo/foto: Pillinini/Venier]

La MILLENARIA FORESTA dei 3 CONFINI

Al crocevia tra i mondi latino, germanico e slavo, la Foresta Demaniale di Tarvisio custodisce una storia geopolitica unica. Nei suoi 24.000 ettari, i confini si intrecciano a un destino millenario che l'ha vista passare sotto tre grandi poteri storici.



(1007 – 1759) Il Sacro Romano Impero e i vescovi di Bamberga

La storia documentata comincia ufficialmente nell'anno 1007, quando l'imperatore del Sacro Romano Impero, Enrico II il Santo, donò l'intera Val Canale al neonato Vescovado di Bamberga (in Baviera). Per ben sette secoli e mezzo, la foresta fu amministrata dal principato ecclesiastico tedesco. I boschi divennero una risorsa economica cruciale, soprattutto per l'alimentazione dei forni delle vicine miniere e dei magli siderurgici della zona. Già nel 1532, la nomina del primo Waldmeister (Maestro dei boschi) segnò la nascita di una delle prime amministrazioni forestali d'Europa per proteggere il patrimonio arboreo dai tagli incontrollati.

(1759 – 1919) L'Impero Asburgico e i diritti dei valligiani

Nel 1759, l'imperatrice Maria Teresa d'Austria acquistò la Val Canale, annettendo la foresta direttamente ai domini della corona asburgica. Sotto il governo austriaco vennero formalizzati i celebri "diritti di servitù" regolamentati in modo rigido dalla Patente Imperiale del 1853. Si trattava di concessioni medievali nate per garantire la sussistenza delle popolazioni locali, che potevano raccogliere gratuitamente legna da ardere e da costruzione o usufruire dei pascoli. Ancora oggi, quasi il 90% del territorio forestale è storicamente legato a questi antichissimi usi civici.

Antonella Castellano



(1919 – Oggi) Lo stato italiano e la tutela del patrimonio

Dopo la Prima guerra mondiale, con il Trattato di Saint-Germain del 1919, i territori della Val Canale passarono ufficialmente al Regno d'Italia. Lo Stato decise di non smembrare questo immenso tesoro naturale. Per una singolare continuità con le sue origini religiose medievali, la proprietà della foresta venne assegnata al Fondo Edifici di Culto (F.E.C.), un ente amministrato dal Ministero dell'Interno italiano che gestisce i beni storici ecclesiastici passati dallo Stato.



Il custode odierno

Oggi la gestione dei boschi e la protezione della biodiversità sono affidate al **Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio.** L'ente assicura l'equilibrio ecologico della vallata attraverso una pianificazione forestale rigorosa, la vigilanza del territorio, la cura di riserve naturali integrali, il monitoraggio dei grandi predatori e la gestione di strutture per il recupero della fauna selvatica. È anche grazie a questa attenta tutela che prosperano gli abeti rossi di risonanza, il cui legno è ricercatissimo dai liutai di tutto il mondo per la costruzione delle casse armoniche di violini e pianoforti.

(Per approfondimenti e ulteriori informazioni, visita il sito ufficiale: www.tarvisiano.org e www.turismofvg.it)

Antonella Castellano

NOTE OPERATIVE

EQUIPAGGIAMENTO
ABBIGLIAMENTO ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, bastoncini, giacca antivento, copricapo, indumenti adatti alla stagione, un ricambio da lasciare in macchina e adeguata scorta di acqua.

CARTOGRAFIA: 019. ALPI GIULIE OCCIDENTALI – TARVISIANO

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

ISCRIZIONE(4): **entro h19:00 di martedì 27 ottobre 2026**
Per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi (e pagare la quota assicurativa per i non soci CAI) sul sito internet www.alpinafriulana.it, oppure presso la sede SAF CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello.
Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE(3):
- SOCI CAI : gratuita
- NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria €12,50 oppure €21,00 in base ai massimali.

TRASPORTO(2) :
con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione spesa auto suggerita: €53,00 a macchina (accordo tra i partecipanti).

RITROVO/PARTENZA(1): giovedì 29 ottobre 2026
- **h 08:00 Udine** - Via Chiusaforte - parcheggio scambiatore 📍
- **h 08:30 Gemona** - parcheggio bar "Al Fungo" 📍
- **h 09:30 Valbruna -** parcheggio del noleggio sci. 📍

Si ricorda che è opportuno arrivare al punto di ritrovo 10-15 MINUTI PRIMA dell'orario di partenza, per facilitare l'organizzazione e ottimizzare la condivisione delle auto.



fiascaris SPECIALISTI DELL'OUTDOOR VIA TRICESIMO,35 - UDINE distributore FERRINO
SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT

SOCIETA' ALPINA FRIULANA - Sezione di Udine del Club Alpino Italiano Odv - **Gruppo Seniores**
Udine - Via Brigata Re, 29 +39 0432 504290 seniores@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.
Ai partecipanti sono richieste la massima disciplina e il rispetto delle indicazioni qui sotto esposte, onde evitare situazioni potenzialmente dannose per gli altri Soci e pregiudicanti l'andamento dell'escursione.

Si richiede ai partecipanti di valutare attentamente la propria preparazione fisica, atta ad affrontare le escursioni di volta in volta proposte, tenendo presente altresì le indicazioni ai punti 6 - 10 - 12 del REGOLAMENTO sottostante.

Società Alpina Friulana
CAI sezione di UDINE ODV

REGOLAMENTO

1.La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3.Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4.La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
7.La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.
8.La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.
9.L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10.Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11.L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12.Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13.Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni di Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14.Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi; non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità; non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15.Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16.Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.
17.Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.